

La città che cambia

**SUL NOSTRO SITO**

Per rimanere aggiornati su quello che accade in città e provincia, cliccate su

www.ilrestodelcarlino.it/ferrara**LA POLEMICA**

Fornasini (FI): «Il Comune penalizza i residenti storici»

«**DAI** dati relativi alle assegnazioni di alloggi popolari emerge chiaramente che ad essere discriminati sono i cittadini che risiedono in città da più tempo». Matteo Fornasini, commissario provinciale di Forza Italia non usa mezzi termini. «Nel nostro Comune – prosegue il forzista – il 31% degli alloggi popolari viene concesso a cittadini stranieri. Questo è inaccettabile, specie perché tra Ferrara e provincia la percentuale di popolazione straniera non supera i dieci punti percentuali». Dunque, a detta di Fornasini, è prioritario «riequilibrare i servizi premiando chi è residente nel nostro territorio da più tempo. Anche non necessariamente italiano». Introdurre questo criterio per l'assegnazione dei punteggi in graduatoria «permetterebbe di valorizzare chi ha versato le tasse ed è inserito nel tessuto sociale da più tempo». Peraltro questa è una misura che già «molti comuni del ferrarese hanno adottato – dice l'azzurro –. Ma, anche se in questi anni in consiglio comunale ho portato avanti questa battaglia, l'amministrazione ha sempre votato contro questa proposta». «Così facendo – prosegue Fornasini – il Comune ha penalizzato i residenti 'storici'. Di qui l'aggancio con la campagna elettorale che richiede «impegno sui contenuti. Ebbene questo sarà un impegno di Forza Italia e del centrodestra in generale». Dunque, se a maggio vincerà la coalizione «riequilibreremo i servizi evitando discriminazioni ai danni dei cittadini che risiedono da più tempo in città. Questa non è una battaglia politica, ma si tratta semplicemente di premiare chi, per anni rimane in città e, a nostro modo di vedere, ha più diritto di altri all'assegnazione di una casa popolare». Dunque, dopo tanta nebbia e segnali di compattezza, sembra che il programma del centrodestra esista. Questa è la notizia.

f. d. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CASO**

Sopra, i vertici di Acer: a sinistra il direttore Diego Carrara e a destra il presidente Daniele Palombo. A destra, un gruppo di case popolari ferraresi (Businesspress)

**CASE POPOLARI** Il quadro delle concessioni: quasi seimila gli utenti accomodati. Prevalgono gli extra unione Europea

Graduatoria, su cento nuclei familiari 51 sono italiani e ben 49 stranieri

Gli ultimi dati sulle assegnazioni degli alloggi popolari nella nostra città. Un focus sui criteri e lo scontro fra dem e Forza Italia

Federico Di Bisceglie

L'ASSEGNAZIONE delle case popolari si gioca sul filo dei criteri. I dati per gli alloggi erp, compilati a confronto con l'ente gestore (Acer), fotografano una situazione che vede, in termini percentuali il 69% di stabili assegnati ad utenti di nazionalità italiana e il 31% a utenti stranieri. Ma, se si considerano i nuclei familiari composti da persone italiane e

quelli composti da cittadini di altra nazionalità, le percentuali ci dicono che gli alloggi destinati agli italiani equivalgono a circa l'83% della graduatoria, mentre il 17% a stranieri. La graduatoria degli assegnatari è composta da un totale di 2792 nuclei familiari suddivisi in 2325 italiani, 52 nuclei di cittadini europei e 415 extraeuropei. Gli utenti in alloggio sono complessivamente 5986: 4179 italiani, 175 europei e 1632 extracomunitari. C'è ancora però chi, secondo le ultime stime, aspetta un alloggio a cui essere assegnato. Stiamo parlando di oltre 630 nuclei familiari di cui 325 stranieri e 309 italiani. Corrispondenti a circa il 52% di stranieri (48 europei e 277 extraeuropei) e il 48% di italiani. Rilevante è anche il dato relativo ai primi cento nuclei familiari entrati nell'ultima graduatoria.

IL FOCUS

Seicento famiglie aspettano l'alloggio

SAREBBE quantificabile attorno a 630 il numero di famiglie che, ancora, stanno aspettando un alloggio. Stando a quanto emerge dai dati forniti dall'assessorato ai servizi alla persona, la percentuale di richieste provenienti da nuclei composti da famiglie italiane è del 48%, mentre quelle provenienti da stranieri (sia cittadini europei che non) corrisponde al 52%

Cinquantuno di questi sono composti da persone di nazionalità italiana mentre 49 sono composti da stranieri. Di cui 41 extracomunitari e 8 comunitari. In questo contesto, le assegnazioni accordate negli ultimi dodici mesi dall'Erp sono 35. E il dato che emerge è che sostanzialmente un alloggio su due è stato destinato a persone non italiane. Nella fattispecie: 16 a persone extracomunitarie, un alloggio è stato consegnato a cittadini europei e 18 a italiani. C'è da dire che 158 nuclei familiari, nel corso dell'anno appena passato, sono usciti dall'erp. Di questi 19 stranieri e 139 italiani. In ordine a questi ultimi numeri va sottolineato che 61 nuclei hanno rinunciato all'alloggio, 25 sono state le decadenze, 7 per motivi edilizi, 45 per estinzioni del nucleo assegnatario, 14 per mobilità e sei per occupazione senza titolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISPOSTA Chiara Sapigni, assessore ai servizi sociali, risponde alle obiezioni di Forza Italia: «Andiamo incontro alle esigenze delle persone in difficoltà»

«Nessuna discriminazione: criteri validi»

CHIARA Sapigni, assessore ai servizi alla persona. C'è discriminazione nei confronti dei cittadini italiani nell'assegnazione degli alloggi popolari?

«Assolutamente no. I criteri di assegnazione cercano di venire incontro a quelle che sono le reali necessità dei nuclei familiari che denunciano una difficoltà, secondo criteri ben definiti e precisi».

Sono proprio i criteri il problema. Forza Italia propone di premiare la residenzialità. Che ne pensa?

«Per quanto mi riguarda questa sarebbe la vera discriminazione. L'assegnazione delle case popolari viene messa in atto per contrastare un disagio che, ovviamente, prescinde dal tempo di permanenza nel nostro Comune. Quindi cer-

chiamo di valutare prima di tutto le reali necessità delle persone in difficoltà. Poi, a parità di condizioni, se un nucleo familiare è residente da più tempo ecco che può diventare determinante per la precedenza nel provvedimento».

L'obiezione mossa da Fornasini riguarda un riequilibrio dei servizi. Dai dati emerge che le assegnazioni riguardano per circa il 31% nuclei di



POLITICO Chiara Sapigni

stranieri quando, in provincia, la popolazione non italiana è del 10%.

«L'errore è fare una valutazione rispetto la totalità delle persone presenti sul territorio quando invece bisogna considerare solo i nuclei familiari o i singoli cittadini che fanno richiesta di assegnazione di un alloggio popolare. In sostanza, la comparazione va fatta in base a chi è inserito nelle graduatorie non sulla popolazione in generale. ecco che ci si accorge che non c'è nessuna discriminazione»

f. d. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA